

TITOLI I° e II° DELLE ENTRATE RIELABORATI	2002	2003	2004	2005
- ENTRATE -				
Entrate correnti				
Contributi dei soci (ritenute dalle pensioni di guerra)	1.053.151	1.023.318	1.001.383	963.708
Contributo annuale dello Stato	294.382	294.380	0	250.000
Contributi vari	3.096	1.551	0	281.548
Affitto di immobili	157.126	138.166	167.553	148.657
Interessi attivi	9.298	9.298	23.990	43.848
Poste correttive e compensative di spese correnti	21.792	8.964	7.619	6.000
Totale entrate correnti	1.538.845	1.475.678	1.200.545	1.693.761
Entrate in conto capitale	0	0	3.199.996	2.439.996

Altro vistoso errore di compilazione si rinviene nella conservazione degli accantonamenti annuali del t.f.r. sotto i residui passivi, che rappresentano poste finanziarie della gestione annuale impegnate, ma non eseguite, mentre i primi costituiscono trasferimenti al patrimonio, a garanzia di futuri adempimenti che, normalmente, vengono accantonati sotto specifico fondo.

b-le entrate

La prima voce di entrata corrente, che costituisce l'architrova finanziario dell'Ente, è rappresentata dal gettito dei contributi dei soci iscritti, il quale, già da tempo, è in lento, ma inesorabile, calo, a causa della graduale estinzione delle pensioni di guerra, sulle quali vengono operate le ritenute contributive, e della riduzione del numero degli iscritti. Nella tabella, che segue, si rappresenta l'andamento del gettito negli ultimi sei anni, con le relative variazioni percentuali:

ANNO	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Gettito realizzato	1.136.205	1.101.396	1.053.151	1.023.318	1.001.383	963.708
Variazione annua	Base	-3,06%	-4,38%	-2,8%	-2,14%	-3,76%

Il naturale andamento della demografia lascia prevedere che il tasso di estinzione degli assegni di guerra accelererà nei prossimi anni e, con esso, anche il calo delle ritenute accese a favore dell'Ente.

In diminuzione anche i proventi da canoni di locazione, nonostante il balzo del 2004, a causa della dismissione di alcuni cespiti, dai quali essi provenivano. Per converso, è prevedibile l'ulteriore aumento del gettito degli interessi prodotti dalla

liquidità, giacente presso l'istituto di credito tesoriere, e dall'investimento di una parte delle somme ricavate dalle vendite immobiliari in strumenti finanziari.

Il contributo ordinario dello Stato, nel 2003, è stato di € 294.382, pari a quello dell'anno precedente, mentre è mancato del tutto nel 2004. Nel 2005 è stato fissato dalla legge finanziaria nell'ammontare di € 250.000 (art. 1, comma 113, legge n. 311/2004); in aggiunta, l'Ente ha ottenuto dal Ministero della Difesa, in forza dell'art. 7, *vicies*, del D.L. n. 7/2005, convertito nella legge n. 43/2005, un contributo straordinario di € 281.548 per la celebrazione del cinquantenario della Liberazione, che ha utilizzato per lo svolgimento di 7 manifestazioni, alcune delle quali in località testimoni di feroci massacri perpetrati a danno delle popolazioni civili.

Delle entrate in conto capitale si rinvia a quanto già detto innanzi.

c-le spese

Nel 2003 quelle correnti superavano le corrispondenti entrate del 2,17% e la gestione finanziaria chiudeva, complessivamente, con disavanzo (-€ 194.680), a cui veniva rimediato, sul piano della gestione amministrativa, con la quasi totale riscossione dei residui attivi (€ 456.492). Il disavanzo derivava non solo dal calo delle entrate, già evidenziato, ma anche dalla generale crescita dei costi (eccetto il personale), in particolare quello degli organi, che superava di circa il 30% quello dell'anno precedente. Il Collegio dei sindaci, in occasione dell'esame del preventivo 2003, aveva manifestato preoccupazioni in ordine all'equilibrio gestionale ed alla sopravvivenza stessa del sodalizio associativo, a causa del calo del gettito riveniente dalle ritenute su pensioni di guerra e dell'incertezza sulle sovvenzioni statali future. In conseguenza, l'Ente nel 2004 costituiva una commissione per l'approntamento di un programma di riduzione della spesa²³; ma in quell'anno la parte corrente superava le entrate della stessa natura del 44,78%, anche a causa di un'ulteriore crescita dei costi (personale, organi di Amm.ne, prestazioni per speciali incarichi e professionali, etc.), che l'Ente tentava, in minima parte, di contenere, riducendo gli impegni per spese generali di funzionamento e per finalità istituzionali. La gestione, nel complesso, chiudeva con avanzo, sia finanziario che amministrativo, sol perché impinguata dall'entrata straordinaria proveniente dalla vendita di beni immobili. In quell'anno sosteneva anche una spesa di € 93.039 per

²³ La commissione riteneva necessario ridurre i costi, sia delle sezioni periferiche, sia degli organi centrali, in particolare gli oneri del personale. L'Ente, allo scopo di ridurre i trasferimenti alle sezioni ha iniziato con l'accorpamento di alcune di esse. Il problema, in generale, verrà posto all'esame del prossimo Congresso Nazionale.

onorari pagati a professionisti e per compensi per speciali incarichi, per lo svolgimento della procedura di vendita del compendio di Sanremo, per la definizione di vertenze civili, per consulenze informatiche, ed altro.

Il consuntivo 2005, invece, registrava un leggero avanzo dell'entrata corrente sulla corrispondente spesa, la quale subiva, rispetto al precedente esercizio, una cospicua riduzione per il taglio dei costi del personale, dei beni e servizi e delle prestazioni istituzionali e di quelli degli organi, che veniva riportato al livello del 2003.

Le spese che, nel triennio, hanno subito maggiori riduzioni sono, in particolare, quella per prestazioni istituzionali, da € 704.912, del 2001 ad € 127.732, del 2005, ed i trasferimenti passivi alle sezioni provinciali, da € 320.549, del 2002 ad € 298.760, nel 2005.

Nelle tabella, che segue, si evidenzia il rapporto tra entrate strutturali proprie, spesa di mero mantenimento (organi, personale e acquisto beni e servizi) e trasferimenti alle sezioni provinciali:

Anno	2002	2003	2004	2005
Totale entrate strutturali	1.219.575	1.170.782	1.192.926	1.156.273
Spese di funzionamento:				
Compensi agli amministratori	61.976	80.000	119.000	80.000
Personale ²⁴	903.967	867.286	920.002	867.951
Acquisto beni e servizi	112.414	123.412	211.427	91.602
Totale spese di funz.to	1.078.168	1.070.698	1.250.428	1.039.553
Trasferimenti a sezioni prov.li	320.657	319.203	330.765	298.760
Totale costi di funzionamento	1.398.825	1.389.901	1.581.193	1.338.313

Il raffronto dei due dati mostra che le entrate strutturali sono inferiori alla spesa complessiva di mero mantenimento e che il sodalizio, che dovrà sempre più attingere al patrimonio, va verso il completo esaurimento delle risorse. I trasferimenti (*rectius*, assegnazioni) alle sezioni provinciali, infatti, vanno comprese tra tale tipo di spesa perché, come affermato anche dallo stesso Ente (Cfr. precedente relazione) sono, comunque, diretti ad assicurare il funzionamento degli organi periferici, che operano a diretto contatto con le categorie assistite.

²⁴ Le somme sono comprensive anche dell'accantonamento per il tfr.

Nel 2005 è stata reinvestita parte dell'entrata in conto capitale (€ 537.500) per l'acquisto di immobili da destinare a sede delle sezioni provinciali di Roma, Forlì e Catania.

Sull'impiego del contributo ricevuto dal Ministero della Difesa per la celebrazione del cinquantenario della Liberazione si è già detto innanzi.

d- le partite di giro

Le partite di giro, oltre alle normali poste riguardanti le ritenute ed il versamento degli oneri sulle retribuzioni corrisposte al personale, che si bilanciano tra di loro, nell'anno 2004, come si può rilevare dalla tabella, che segue, contabilizzano la somma di € 2.403.035, della quale € 2.400.000 ricavata dalla vendita degli immobili, investita in obbligazioni presso l'istituto tesoriere, la quale viene iscritta, contemporaneamente, anche come residuo attivo. Tale ultima posta andava, più esattamente, iscritta come spesa in conto capitale ed inserita nel conto patrimoniale, perché costituisce immobilizzazione finanziaria a norma dell'art. 2424 C.C.. Non può essere compresa nelle partite di giro, né tra i residui, perché trattasi di uscita di competenza:

Partite di giro 2004	Entrata accertata	Riscosso	Da riscuotere
Ritenute erariali	118.788	118.788	0
Ritenute previdenziali	46.854	46.854	0
Ritenute sindacali	202	202	0
Fondo economato	500	500	0
Altre entrate di giro	2.403.035	3.035	2.400.000
Totale entrata di giro	2.569.379	3.035	2.400.000

e-i residui

La gestione dei residui risente delle irregolarità evidenziate innanzi. Infatti, la parte attiva dell'esercizio 2004 contiene una posta di € 2.400.000 come "entrata di giro"; quello dell'esercizio successivo riporta, come parte riscossa di essa, la somma di € 538.884, ed indica in € 1.861.116 la rimanenza da riscuotere. Questa, a sua volta, nella relazione del presidente, viene censita tra le *"partite connesse ai movimenti per investimenti finanziari"*²⁵. La parte passiva, ogni anno, contabilizza come

²⁵ Da notizie acquisite in sede istruttoria è risultato che la somma di € 2.400.000 è parte dell'incasso rivenuto dalla vendita di un immobile, investita in titoli obbligazionari il 29 aprile 2004, che ha reso, nel solo 2004, interessi per € 23.541, ma che nel 2005 è stata parzialmente disinvestita (€ 538.000) per l'acquisto delle sedi di Forlì e di Roma. Al 31 12.2005 il saldo dell'investimento risultava, così, ridotto ad

residuo dell'esercizio precedente il fondo accantonamento del t.f.r.. Le tabelle del 2003, attiva e passiva, riportano la somma di € 1.769.182 (ora quale credito verso le sezioni provinciali, ora quale debito verso le stesse) che non risultano né in entrata, né in uscita quali partite residue, e non sono comprese neppure nei totali delle due tabelle²⁶.

Nelle tabelle, che seguono, sono esposte la consistenza dei residui e l'elenco di quelli passivi risultante alla fine di ciascun esercizio:

GESTIONE RESIDUI	2002	2003	2004	2005
Residui attivi alla fine dell'esercizio	465.300	65.821	2.539.170	1.999.558
Residui passivi alla fine dell'esercizio	298.829	326.314	340.650	451.631

ELENCO RESIDUI PASSIVI	2003	2004	2005
a-di precedenti esercizi			
Fondo accantonamento trattamento fine rapporto	276.440	276.440	375.574
b-di competenza			
Compensi e rimborso spese ai componenti degli organi	1.116	28.565	14.719
Materiale di consumo	2.457	0	0
Utenze e servizi diversi	1.091	6.085	3.886
Spese manutenzione ordinaria	1.493	0	14.742
Onorari e compensi per speciali incarichi		21.921	5.466
Manifestazioni e convegni	42.601	0	0
Periodico associativo	0	0	30.349
Contributi alle sezioni provinciali	1.769.183	1.000	0
Acquisto di macchine per ufficio	0	5.454	5.720
Ritenute previdenziali	1.116	1.184	1.129
Totale residui dell'esercizio	49.874	64.210	76.057
Totale complessivo residui passivi	326.314	340.650	451.631

€ 1.862.000. I chiarimenti forniti confermano l'erroneità della posta in bilancio, la quale, non andava iscritta tra i residui, ma nella voce immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, come previsto dall'art. 2424 del Codice civile.

²⁶ L'Ente, rispondendo a specifica osservazione mossa in sede istruttoria, ha riconosciuto che la partita non andava iscritta tra i residui.

f-la situazione amministrativa

La situazione amministrativa riportata nella tabella, che segue, evidenzia che tutti e tre gli esercizi esaminati chiudono in avanzo, soprattutto il 2004 ed il 2005, durante i quali sono state realizzate le entrate straordinarie in conto capitale, di cui innanzi.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	2002	2003	2004	2005
Fondo di cassa al 1° Gennaio	97.940	30.357	264.314	455.778
RISCOSSIONI				
In conto competenza	1.226.248	1.561.823	4.432.302	4.170.676
In conto residui	679.653	456.492	54.358	705.669
TOTALE RISCOSSIONI	1.905.901	1.784.358	4.295.196	2.232.846
PAGAMENTI				
In conto competenza	1.913.502	1.769.971	4.253.377	2.200.358
In conto residui	59.983	14.387	41.819	32.488
TOTALE PAGAMENTI	1.973.485	1.784.358	4.295.196	2.232.846
Fondo Cassa al 31 Dicembre	30.357	264.314	455.778	3.099.277
RESIDUI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:				
Residui attivi	465.300	65.821	2.539.170	1.999.558
Residui passivi	-298.829	-326.314	-340.650	-451.631
totale residui	166.472	-260.493	2.198.520	1.547.928
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	196.828	3.821	2.654.297	4.647.205

g- il conto economico

Il conto economico chiude in disavanzo nel 2003 ma in forte avanzo nel 2004 e nel 2005 per le vendite immobiliari eseguite, di cui si è già riferito, i cui proventi sono erroneamente riportati fra gli accertamenti correnti, mentre va segnalata anche l'anomala imputazione della manutenzione straordinaria tra le sopravvenienze passive. Esso risulta dalla tabella, che segue:

CONTO ECONOMICO	2002	2003	2004	2005
Entrate effettive accertate	1.538.845	1.475.678	4.400.541	4.133.756
Spese effettive impegnate	1.691.756	1.660.452	1.738.208	1.545.552
Differenza in più o in meno	-152.910	-184.774	+2.662.333	+2.588.204
Maggiori residui passivi	0	0	0	67.412
Maggiori residui attivi	0	0	0	27.616
Minori residui passivi	19.642	8.001	8.055	0
Minori residui attivi	5.553	6.329	9.912	0
Totale	+14.089	+1.672	-1.857	+39.796
Sopravvenienze attive:				
Incremento per acquisto di mobili e macch.d'uff.	31.530	183.101	0	12.281
Totale	31.530	183.101	0	12.281
Sopravvenienze passive:				
Impegni per la manutenzione straordinaria	76.866	9.906	10.000	537.500
Impegni per acquisto mobili e macchine d'ufficio	6.954	0	0	18.000
Totale	83.821	12.441	50.380	555.500
Avanzo o disavanzo economico	-191.112	-195.543	+2.610.097	+2.005.188

h-la situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale risulta dalla tabella, che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2002	2003	2004	2005
ATTIVITÀ				
Cassa al 31 Dicembre	30.357	264.314	455.778	3.099.277
Fabbricati	293.753	293.753	293.753	293.753
Mobili	460.688	458.153	417.773	430.054
Totale	754.442	751.907	711.527	723.808
Residui attivi	465.300	65.821	2.539.170	1.999.558
Totale attività	1.250.099	1.082.042	3.706.472	5.822.644
PASSIVITÀ				
Fondo conguag. rivalutaz.monet.fabbricato	136.146	136.146	136.146	136.146
Residui passivi	298.829	326.314	340.650	451.631
Totale passività	434.975	462.461	476.796	587.777
NETTO PATRIMONIALE	815.124	619.581	3.229.678	5.234.867

Il conto del patrimonio, esposto nella tabella, non corrisponde alla realtà, sia perché rappresenta il valore degli immobili al prezzo storico, senza avere apportate, neppure, le variazioni conseguenti agli acquisti eseguiti nel 2005²⁷; sia perché non contabilizza gli investimenti mobiliari fatti a mezzo dell'istituto tesoriere, già innanzi menzionati, i quali, invece, sono stati iscritti tra le voci dei residui attivi; sia, infine, perché manca il fondo per l'accantonamento del t.f.r. per il personale, che, invece, risulta, tralaticciamente, aumentato dell'accantonamento annuale, iscritto tra i residui passivi degli esercizi precedenti. Inoltre, contiene "un fondo conguaglio e

²⁷ Nella precedente relazione era stato evidenziato che l'Ente era proprietario di nove unità immobiliari, per un valore di mercato, da Esso stesso stimato, di circa 10 miliardi di lire, pari, nella valuta attuale, ad € 5.164.568, e iscritte in bilancio al valore catastale pari ad € 293.761. A seguito di istruttoria, l'Ente ha comunicato che dopo gli ultimi acquisti è proprietario di 11 unità immobiliari site in altrettanti capoluoghi di provincia (Trento, Forlì, Bologna, Verona, Catania, Salerno, Reggio Calabria, Roma, Modena, Parma e Ravenna), più la sede centrale, aventi un valore commerciale attuale pari ad € 5.852.500. Di esse, solo parte della sede centrale è ceduta in locazione all'Ispettorato dei VV.FF. del Ministero dell'Interno ad un canone annuo di € 114.000, mentre gli altri sono utilizzati per fini istituzionali.

rivalutazione monetario fabbricato”, rimasto invariato almeno dal 2000, di cui non appare chiara la natura e la funzione. Il netto patrimoniale, in calo nel 2003, subisce un forte aumento nei due anni successivi. Tale aumento, però, è dovuto unicamente al notevole plusvalore, rispetto al prezzo storico di acquisto, realizzato dalla vendita degli immobili, mentre al contrario, sotto il profilo sostanziale, esso è in diminuzione.

i-le sezioni provinciali

L’Ente approva anche i rendiconti delle sezioni provinciali, che allega al proprio consuntivo, ma non ne incorpora i risultati nel proprio bilancio; cosicché le entrate proprie di esse e le spese di funzionamento ed istituzionali non vengono censite come entrate e spese dell’Ente e le erogazioni fatte ad esse vengono iscritte tra i trasferimenti (Tit.I, cat. VI). Da detti atti è stato possibile elaborare i seguenti prospetti contabili:

Conto f. di competenza sezioni prov.li	2002	2003	2004	2005
ENTRATE ACCERTATE				
-contributi della Presidenza Nazionale	1.031.152	972.905	985.185	951.926
-entrate proprie	512.309	417.256	481.873	463.346
-partite di giro		473.113	395.551	601.972
Totale entrate		1.863.274	1.862.609	2.017.244
SPESE IMPEGNATE				
-spese di funzionamento	1.411.943	1.212.168	1.232.887	1.279.108
-attività istituzionali	220.382	175.891	199.994	179.204
-partite di giro		473.113	395.551	601.972
Totale uscite		1.861.173	1.828.432	2.060.284
AVANZO/DISAVANZO		+ 2.101	+ 34.177	-43.040

conto economico sezioni provinciali	2003	2004	2005
Riscossioni	2.615.303	2.677.410	2.796.218
Somme rimaste da riscuotere	220.874	170.384	172.953
Totale entrata	2.836.178	2.847.795	2.969.171
Spese pagate	1.848.603	1.790.694	2.035.228
Somma rimasta da pagare	12.570	37.737	10.055
Totale spesa	1.861.132	1.828.431	2.045.883
Avanzo economico	1.126.352	1.019.364	923.288

Situazione amministrativa sezioni provinciali	2003	2004	2005
Fondo cassa a chiusura esercizio precedente	906.183	946.974	991.496
Totale generale entrate	2.181.579	2.143.829	2.306.175
Totale generale uscite	1.961.409	1.926.094	2.162.749
Avanzo di amministrazione	1.126.352	1.165.709	1.134.922

Conto residui sezioni provinciali	2003	2004	2005
ATTIVI			
-competenza	220.874	170.384	172.953
-relativi ad esercizi precedenti	60.145	121.494	65.346
Totale residui attivi	281.019	291.878	238.281
PASSIVI			
-di competenza	12.569	37.737	10.054
-relativi ad esercizi precedenti	88.494	86.352	75.924
Totale residui passivi	101.063	124.089	85.978

Nelle precedenti relazioni era stato evidenziato che il bilancio delle sezioni provinciali era chiaramente indicativo di una scritturazione contabile non precisa e che emergeva una discrasia tra l'ammontare dei contributi erogati dalla Presidenza nazionale e le spese istituzionali sostenute dagli organi periferici. La situazione, allora segnalata, è rimasta pressoché immutata.

5- Considerazioni conclusive

La struttura dell'Ente appare sovradimensionata rispetto alla consistenza del sodalizio, che va sempre più riducendosi a causa del graduale, ma inesorabile, assottigliamento del numero dei soci, ed alle risorse finanziarie disponibili. La situazione finanziaria, che già da tempo faceva fatica a pareggiare le spese con le entrate, si è aggravata negli ultimi due anni, tanto da dover fare ricorso alla dismissione di una parte del patrimonio immobiliare per sopperire alle insufficienti entrate ordinarie. Se si considera l'ultimo esercizio, nel quale sono state apportate riduzioni di costi, le spese di mero mantenimento (1.008.811) sono state di poco inferiori alle entrate ordinarie, depurate dei contributi dello Stato (€ 1.108.213): i soli costi degli organi e del personale ne hanno assorbito quasi l'83% (€ 917.209). Nelle attuali condizioni, nelle quali il numero degli iscritti, e con esso l'ammontare delle entrate, è destinato a calare, l'Ente non ha buone prospettive di sopravvivenza, salvo che non operi una più profonda ristrutturazione, che riduca enormemente le spese. Né potrà fare molto affidamento sui contributi dello Stato, perché questi, pur essendo stati generosamente elargiti in passato, non appaiono ora compatibili con le condizioni in cui versano l'economia e la finanza pubblica.

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di guerra**1. Origine, ordinamento e fonti di finanziamento**

Sorta come associazione privata, venne eretta in ente morale con R.D. 24 giugno 1923, n. 1371. E' soggetta alla vigilanza del Ministero della Difesa, in ciò subentrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente è retta da uno statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 127 del 10 marzo 1986, in base al quale sono suoi organi principali il Presidente Nazionale, eletto dal Congresso Nazionale, il Consiglio Direttivo Centrale, costituito da 57 membri (il Presidente dell'Associazione più 36 membri eletti dal Congresso nazionale e 20 dai delegati delle federazioni provinciali, nella misura di uno per ciascuna regione) e la Giunta Esecutiva Nazionale, formata da 15 componenti (il presidente, i tre vice presidenti dell'Associazione ed 11 eletti dal Consiglio Direttivo), ed il Collegio centrale dei sindaci, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, più quelli eventualmente aggiunti dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e delle Finanze) e dalla Presidenza del consiglio dei Ministri²⁸. Il rinnovo delle cariche elettive avviene ogni tre anni; l'ultimo è avvenuto l'11 ottobre 2004. In periferia si articola in 96 federazioni provinciali ed in oltre 4.000 sezioni comunali in Italia e da tre federazioni estere, nonché da 10 associazioni di simpatizzanti operanti nell'America centro meridionale. Le federazioni di Padova e di Roma sono costituite in gestioni speciali, a causa della loro peculiarità, come è stato già esposto nella precedente relazione. La struttura centrale opera attraverso quattro servizi, secondo le direttive del Presidente Nazionale ed è coordinata da un Segretario Generale. Le federazioni hanno un'organizzazione quasi simmetrica a quella nazionale, ed operano come organi periferici di essa.

Lo statuto non prevede la corresponsione di indennità ai titolari delle cariche rappresentative, essendone sancita espressamente la gratuità; ai componenti degli organi collegiali, tuttavia, vengono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno

²⁸ Il rappresentante del Ministero del Tesoro dal 1997 non è stato più nominato; quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri è tuttora in carica, nonostante che sia cessato dal servizio con l'Amministrazione di appartenenza sin dall'aprile del 1995. La sua sostituzione spetterebbe ora al Ministero della Difesa, subentrato nella funzione di vigilanza alla P. d. C. M..

sostenute per la partecipazione alle riunioni²⁹. Negli anni in esame sono state spese le somme riportate nel prospetto che segue:

Spese di funzionamento degli organi	2003	2004	2005
Consiglio Direttivo	36.423	33.531	40.397
Giunta Esecutiva	16.852	14.166	10.284
Collegio dei sindaci	2.828	2.170	2102
C.E.A.C.	12.618	6.428	4.880
Quota iscrizione CEAC	4.000	4.000	4.000
Congresso Naz.	0	110.991	0
Totale	72.722	171.286	57.665
Spesa contabilizzata in bilancio	72.722	³⁰ 285.590	57.665

Le sue entrate sono costituite da versamenti dei soci iscritti, da rendite patrimoniali, da elargizioni dei comuni, province ed altri enti pubblici e da un duplice contributo erogato annualmente dallo Stato dei quali, uno dal Ministero della Difesa, sulla base di apposita legge, e l'altro dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, quale sostitutivo della rendita di terreni, già di proprietà dell'Associazione, espropriati, in tempi remoti, a favore dell'Opera Nazionale Combattenti. Alla fine del 2005 il numero degli iscritti è stato di 145.000 soci ordinari-ex combattenti o reduci- e di 113.000 simpatizzanti, in calo rispetto al precedente biennio.

²⁹ Al rappresentante della Presidenza del C. dei M. in seno al Collegio centrale dei sindaci viene corrisposto un compenso annuo di € 1.549.

³⁰ La spesa per gli organi iscritta nel bilancio 2004, di € 285.590, è superiore a quella giustificata. Richieste di chiarimenti non hanno avuto esauriente risposta.

2. Attività svolta

L'Associazione ha sostenuto un'iniziativa legislativa tendente a far riconoscere ai lavoratori coatti in Germania il diritto ad un indennizzo a carico dello Stato, ad istituire l'onorificenza del Cavaliato del Tricolore ed a far estendere la legge 23 novembre 1998, n. 407, che riguarda le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, ai congiunti dei militari italiani impegnati in operazioni di pace all'estero. Ha anche sostenuto l'approvazione della legge, che ha istituito la c.d. "Giornata del ricordo", per onorare i concittadini della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, che subirono il martirio ad opera delle forze partigiane jugoslave. Ha promosso ed ha partecipato a numerose celebrazioni commemorative di battaglie e di eventi tragici della seconda guerra mondiale, anche all'estero, tra le quali la riunione della C.E.A.C. (Confédération Européenne des Anciens Combattants) ed ha svolto il XXIV° congresso nazionale, che ha rinnovato le cariche istituzionali. Pubblica un notiziario mensile che ha più di 5000 abbonati ed una tiratura di oltre 8 mila copie.

3. Personale

La sede centrale dispone dell'organico del personale esposto nella tabella, che segue, che negli anni 2003 e 2004, è rimasto immutato rispetto al biennio precedente, mentre nel 2005 si è ridotto del capo ufficio.

Organico e costo del personale

Unità di dipendenti	2002	2003	2004	2005
CAPO UFFICIO	53.283	54.881	55.531	----
V. CAPO UFFICIO VIC.	----	----	----	----
V. CAPO UFFICIO	----	----	----	----
SEGRETARIO	24.167	24.892	25.506	26.192
SEGRETARIA	23.552	24.327	24.907	25.627
SEGRETARIA	21.079	18.988	18.937	21.068
SEGRETARIA	18.435	21.712	22.362	23.012
SEGRETARIA part time	13.141	13.520	13.967	14.616
APPLICATO	19.733	20.324	20.974	21.624
APPLICATO	20.138	20.742	21.392	22.042
Totale costo	193.528	199.386	203.577	154.398
Spesa impegnata in bilancio	242.970	251.356	262.137	199.398
Totale unità	8	8	8	7
Retrib. Unitaria media	30.371	31.420	32.767	28.485

Altre persone sono in servizio presso alcune federazioni provinciali, di cui si conosce soltanto la spesa sostenuta, che viene esposta nell'apposito paragrafo. Ad esse vanno aggiunte le guardie giurate ed i dipendenti dell'Istituto di Vigilanza dell'Urbe, appartenente alla Federazione di Roma, i quali, secondo una sentenza della Corte di Appello penale di Roma, che ha confermato la precedente pronuncia di primo grado, di cui venne data notizia nella precedente relazione, devono essere ritenuti dipendenti dell'Ente, poiché il detto Istituto non ha personalità giuridica. Il numero dei detti dipendenti, riferito all'anno 2004, è stato di 1.120 unità (1075 guardie giurate; 40 impiegati e 5 dirigenti).

4. Conto finanziario

I conti consuntivi degli esercizi in esame, con il parere favorevole del Collegio dei sindaci, sono stati approvati dal Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione, rispettivamente il 25 giugno 2004, il 20 maggio 2005 ed il 23 maggio 2006. I Ministeri vigilanti non hanno formulato osservazioni. Essi, tuttavia, sono alquanto confusi e sono rimasti poco comprensibili anche dopo faticosa istruttoria, sia perché privi della nota integrativa, sia perché compilati in maniera sommaria. I risultati sono esposti nella tabella sintetica, che segue:

Conto finanziario	2002	2003	2004	2005
ENTRATE				
Entrate correnti	1.200.745	1.186.659	735.123	1.190.165
Entrate in conto capitale	1.126.644	516.583	874.369	1.432.177
Partite di giro	63.884	64.454	65.413	306.222
Totale entrate	2.391.273	1.767.695	1.674.905	2.928.563
SPESE				
Spese correnti	1.497.226	1.376.816	1.182.033	1.235.073
Spese in conto capitale	989.096	391.242	591.988	1.370.637
Partite di giro	63.884	64.454	65.413	306.222
Totale spesa	2.550.205	1.832.512	1.839.433	2.911.932
Avanzo o disavanzo finanziario	-158.932	-64.817	-164.528	+16.631

La tabella evidenzia che gli esercizi 2003 e 2004 chiudono in disavanzo finanziario (€ 64.816 ed € 164.528), mentre è in lieve avanzo il 2005 (€ 16.631). In tutti, la differenza tra entrate accertate e spese impegnate (rendita finanziaria) è negativa per la parte corrente (-€ 190.157; -€ 446.909; -€ 44.908), ma positiva per quella in conto capitale (+€ 125.391; + € 282.381; +€ 61.540); quest'ultimo risultato è dovuto all'alienazione di immobili e di titoli mobiliari per un valore complessivo pari ad € 2.823.129 nel triennio. Notizie più dettagliate delle entrate e delle spese sono esposte nelle tabelle , che seguono: